



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3981 del 22/08/2023

Prot. n° 23/0187138 del 02/05/2023

Ditta Proponente: DVA LAVORI S.R.L.

Oggetto: Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 di rifiuti inerti

Comune di Intervento: San Vincenzo Valle Roveto (AQ)

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali ASSENTE

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Giovanni Cantone (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ASSENTE

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

Dirigente Servizio Opere Marittime arch. Lucio Ciriolo (delegato)

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila ing. Giuseppe Di Giovanni (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttore: dott. Marco Mastrangelo (ASSENTE)





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dalla DVA Lavori S.r.l. in relazione all'intervento "Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 di rifiuti inerti" acquisita al prot. n. 0187138/23 del 02/05/2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Preso atto:

- del parere di V.Inc.A. rilasciato dal Comune di San Vincenzo Valle Roveto, prot.n. 1772/1 del 20/05/2020;
- del parere rilasciato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, n. 27508/2022 del 13-10-2022;
- delle Delibere di Consiglio Comunale, del Comune di San Vincenzo Valle Roveto, n. 8 del 15/05/2020 e n. 42 del 28/12/2022;

Ritenuto che attiene alla fase autorizzatoria l'approfondimento dei seguenti aspetti:

- la valutazione della necessità della bagnatura delle vie di accesso;
- la quantificazione delle portate di acqua utilizzate per la bagnatura nonché l'individuazione della fonte di approvvigionamento idrico;
- la valutazione delle caratteristiche tecniche delle barriere acustiche proposte in corrispondenza del perimetro lato nord-ovest e nord-est del Lotto 1 (rif.to Pag. 22);

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

arch. Lucio Ciriolo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Giuseppe Di Giovanni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: DVA LAVOSI SRL- REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI INERTI

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 di rifiuti inerti
Descrizione del progetto:	Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 di rifiuti inerti
Azienda Proponente:	DVA LAVORI S.r.l.

Localizzazione del progetto

Comune:	San Vincenzo Valle Roveto
Provincia:	AQ
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	18
Particella catastale:	712 (parte) -713-714

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal Proponente nello Sportello Regionale Ambiente a firma dell'ing. Danilo Tersigni Magnone, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila al num. 3530, ai quali si rimanda per tutto quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria: Ing. Erika Galeotti

L'istruttore Tecnico: Dott. Marco Mastrangelo



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: DVA LAVOSI SRL- REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI INERTI

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	BLASETTI SABATINO ENRICO
----------------	--------------------------

Estensore dello studio

Cognome e nome	Ing. Danilo Tersigni Magnone,
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila - num. 3530

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 185270/23 del 28/04/2023 e 187138/23 del 02/05/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0196821/23 del 08/05/2023
Precedenti Giudizi del CCR-VIA	n. 3229 del 10/09/2020 - n. 3498 del 16/09/2021

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none"> _SPA_RELAZIONE STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE 2020-04-28-AUTORIZZAZIONE_PAESAGGISTICA-signed 2020-05-15-DCC_8 2020-05-20-Parere VINCA-signed 2022-10-13-AdB_275082022 2022-12-28-DCC_42 A1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE A2 STATO DI FATTO E DI PROGETTO_LAYOUT IMPIANTO E DETTAGLI A3_RETE ACQUE REFLUE A4_EMISSIONI DIFFUSE _ IMPIANTO DI ABBATTIMENTO POLVERI B2_RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO B3_VALUTAZIONE PREVISIONALE DELL'IMPATTO SULLA QUALITA' DELL'ARIA C_RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE RELAZIONE GEOLOGICA DVA lavori s.r.l_signed	

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



PREMESSA

Con nota acquisita in atti al **prot. n. 187138/23 del 02/05/2023**, la ditta **DVA LAVORI S.r.l.** ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il progetto di **“Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 di rifiuti inerti”**, nel Comune di San Vincenzo Valle Roveto (AQ), ai sensi del pt. 7 lett. zb) dell’Allegato IV alla Parte II del D Lgs 152/06 “impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006”.

Il Tecnico riporta che l’impianto in progetto seguirà le disposizioni previste dal nuovo regolamento EoW disciplinato dal DM 152/2022 e del DM 69/2018, consentendo alla ditta di recuperare i rifiuti prodotti dalla propria attività di costruzione e demolizione e da quelli prodotti da ditte terze.

Il progetto è già in possesso dei seguenti pareri:

- esito V.Inc.A. rilasciata dal comune di San Vincenzo Valle Roveto Prot. n. 1772/1 del 20/05/2020;
- autorizzazione Paesaggistica n. 4sv/ 2020 rilasciata dal Comune di San Vincenzo Valle Roveto;
- permesso a Costruire in deroga agli strumenti urbanistici con Delibera del Consiglio Comunale N. 8 del 15/05/2020.

Inoltre il progetto è stato sottoposto a procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA a conclusione del quale il Comitato CCr-VIA ha espresso **Giudizio n° 3498 del 16/09/2021** del quale si riporta uno stralcio:

“Tenuto conto che l’area di progetto ricade in parte all’interno delle aree denominate come Rpa “area a rischio potenzialmente alto” ed in parte come Apa “area di attenzione potenzialmente alta” del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – Rischio Frana del Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno;

Viste le NTA del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – Rischio Frana del Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, ed in particolare:

- l’art. 5 comma 1 che recita: **“Nelle aree di cui alla rubrica del presente articolo, urbanizzate e non, si applicano i divieti e le prescrizioni di cui al precedente Articolo 3 e con le medesime eccezioni”**;
- l’art. 3 comma 2 che recita **“Al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 è vietata qualunque trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l’aspetto morfologico, infrastrutturale ed edilizio tranne che non si tratti di: [...]”**;

Rilevato che l’intervento proposto non ricade tra le esclusioni dai divieti elencate all’art. 3 comma 2 (lettere da A) ad H)) delle citate NTA e che è pertanto vietato dalle stesse Norme;

Considerato che il tecnico, all’interno della relazione geologica, dichiara di aver sentito “le Autorità competenti in materia ossia ADB Liri Gargliano Volturno, DISTRETTO APPENNINO MERIDIONALE ed il Comune di San Vincenzo Valle Roveto”, senza però allegare documentazione relativa ai pareri espressi dai citati Enti”

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI IMPROCEDIBILITÀ DELL’ISTANZA e ne dispone l’archiviazione per le motivazioni richiamate in premessa.

Si evidenzia inoltre che non è stato fornito riscontro esaustivo alla richiesta di “definire le caratteristiche idrogeologiche dell’acquifero e le modalità con cui avviene l’eventuale circolazione idrica sotterranea”, formulata con Giudizio del CCR VIA n. 3229 del 10/09/2020, in quanto è stata rinvenuta una falda acquifera alla profondità di circa 5 metri in un pozzo nei d’intorni del lotto d’interesse (la cui localizzazione non è stata indicata) ma non sono state realizzate indagini al di sotto del sito al fine di ricostruire la circolazione idrica sotterranea.”





Il Proponente, a riguardo, ha prodotto le seguenti evidenze documentali delle quali si riporta uno stralcio:

- nota Autorità di bacino prot. 27508/2022 del 13-10-2022 indirizzata al comune di San Vincenzo Valle Roveto che si esprime come segue:
“[...] Per quanto osservato, la scrivente Autorità di bacino distrettuale nel ricordare che, ai sensi dell’art. 28, c.2 delle norme del PsAI-Rf, esprime il proprio parere solo relativamente alla compatibilità idrogeologica delle opere finalizzate alla mitigazione del rischio e delle opere pubbliche e di interesse pubblico da realizzare in area a rischio molto elevato ed elevato non altrimenti delocalizzabili, ribadisce che spetta a codesto Comune, ai sensi del citato art. 25, c.5, stabilire se l’intervento in epigrafe rientri tra quelli consentiti dalle norme del PsAIRf ed autorizzarlo nei limiti ed alle condizioni di cui alle stesse norme.”
- Verbale del Consiglio comunale del Comune di San Vincenzo Valle Roveto N. 42 del 28/12/2022 con cui si delibera quanto segue:
[...] Di confermare quanto già deliberato con atto di Consiglio n° 8 del 15.05.2020 confermando le ragioni di interesse pubblico.
Di dare atto della conformità dell’intervento proposto all’art.5 comma 5 della legge regionale 49/2012 dell’art. 23 ter del DPR 380/2001.
Di dare atto che l’attività di “realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 di rifiuti inerti” non è delocalizzabile in quanto lo spostamento in altra area diversa da quella produttiva individuata dallo strumento urbanistico, esistente e non esaurita, contrasterebbe con i criteri individuati nel punto D dell’allegato alla DGR 30.11.2004, n. 1252 “D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 – D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447, come modificato dal D.P.R. 31 mono 2000, n. 440 artt. 16 e 22 L.R. 11/99 Definizione dei criteri e delle tipologie generali per la individuazione delle aree da destinare agli insediamenti per le attività produttive.
Di dare mandato al responsabile dell’UTC per l’invio del presente atto alla ditta richiedente e all’Autorità di bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale.”

A seguito di quanto illustrato la Ditta ha ritenuto necessario procedere alla presentazione di nuova istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

PARTE 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, una analisi dei criteri localizzativi, effettuata dal tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, sulla base della pianificazione vigente.

L’impianto può essere inquadrato all’interno del **gruppo D - Trattamento e recupero inerti - categoria D10** “recupero secchi – recupero inerti” della tabella 18.2-1 del PRGR.

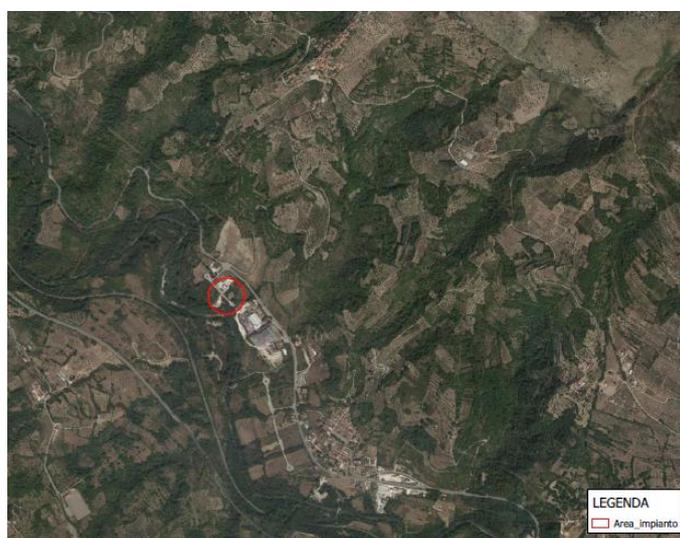
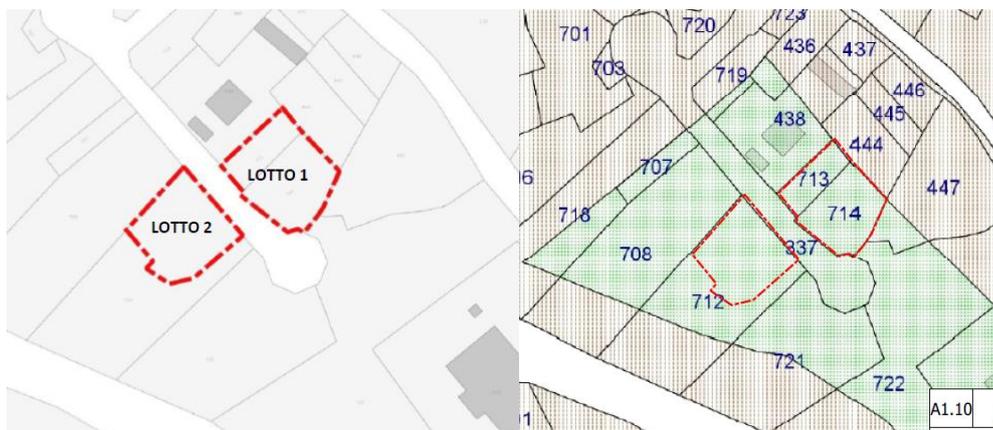
1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

Lo stabilimento della Ditta Proponente è ubicato nel **Comune di San Vincenzo Valle Roveto (AQ)**, nella Zona Industriale, ad una quota di circa 356 m s.l.m. Il sito è costituito da due aree distinte separate da strada comunale; nello specifico:

- **Lotto 1 – Area destinata alle operazioni di gestione rifiuti** (stoccaggio e trattamento) avente un’estensione superficiale di circa **1.850 mq**, il cui centro ha le seguenti coordinate: **E – 378680.2 N – 4631565.7**.
- **Lotto 2 – Area destinata al magazzino delle materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto** (cd. Materie Prime Seconde) avente un’estensione superficiale di circa **1.650 mq**, il cui centro ha le seguenti coordinate: **– 378636.2 N – 4631535.4**.

Le due aree individuate (Lotto 1 e Lotto 2) sono censite al Catasto rispettivamente al Foglio 18, Particelle 713, 714 e al Foglio 18, Particella 712 (parte), aventi superficie catastale complessiva di 6.600 mq. La superficie dell’impianto in progetto interesserà parte della superficie catastale complessiva pari a 3.500 mq.





2. Piano regionale paesistico

Ai sensi del vigente PRP, l'area oggetto di intervento risulta **inquadrata come area a trasformabilità mirata B1.**

Il Tecnico Dichiarà:

“Nelle Norme Tecniche Coordinate, approvate dal Consiglio Regionale il 21 marzo 1990 con atto n. 141/21, all'art. 18 “Rapporti fra P.R.P. e strumenti urbanistici comunali ed opere in corso”, comma 3, lettera a) viene riportato quanto segue:

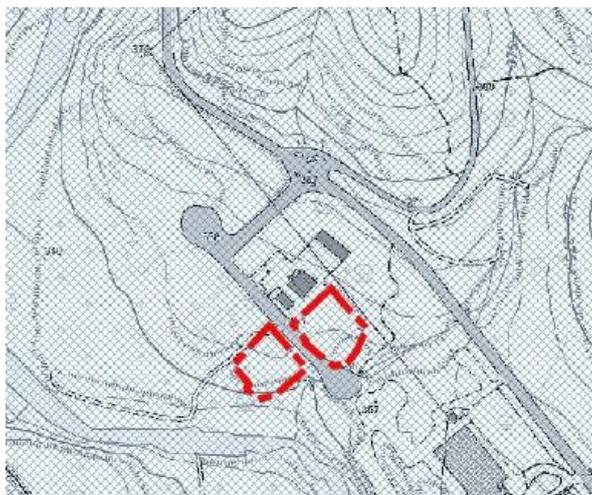
“3. Sono fatte salve dalle disposizioni del presente P.R.P., ancorché in contrasto con lo stesso, le prescrizioni e previsioni di intervento;

a. contenute negli strumenti urbanistici comunali generali o esecutivi approvati alla data di approvazione del P.R.P. limitatamente alle zone A, B, C, D, F, relativamente all'uso residenziale, commerciale, produttivo, turistico e per servizi; ...”

Lo strumento urbanistico comunale vigente nel Comune di San Vincenzo Valle Roveto è il P.D.F. (Programma di fabbricazione) che è stato adottato con Delibera del C.C. 162 del 09/05/1968 ed approvato dal CSLP il 23/09/1978.

Facendo quindi riferimento a quanto stabilito dall'art. 18 delle Norme Tecniche Coordinate del P.R.P., considerando che lo strumento urbanistico comunale era già stato approvato alla data di approvazione del P.R.P. e che l'area di intervento è zona D “Aree industriali ed artigianali”, **sono fatte salve le disposizioni riportate nel Piano Paesistico Regionale.**”

Ai sensi del PRGR nelle Zone B1 in ambiti montani e costieri “**NON sono consentiti gli impianti di gestione dei rifiuti**”



3. PAI – Piano di Assetto Idrogeologico

Il Tecnico dichiara che il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PSAI-RF] dei territori dell'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, ricompreso nell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale., approvato D.P.C.M. del 12/12/2006 Gazzetta Ufficiale del 28/05/2007 n. 122 e ss.mm.ii. classifica il sito, rispetto alla cartografia vigente, come rientrante in area Apa (Aree di attenzione potenzialmente alta) e in parte in area Rpa (Aree a rischio idrogeologico potenzialmente alto). Rispetto a ciò il Tecnico ribadisce quanto precedentemente riportato in premessa.

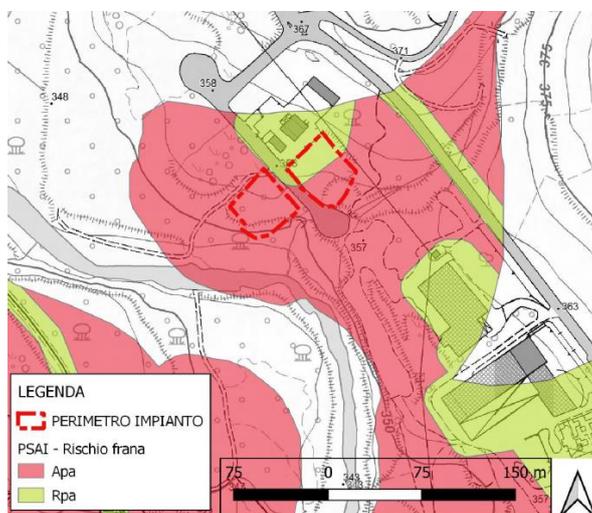


Figura 7 – Individuazione delle AREE di rischio frana (Fonte <https://www.distrettoappenninomeridionale.it>)

4. PSDA - Piano stralcio di bacino per la difesa delle alluvioni

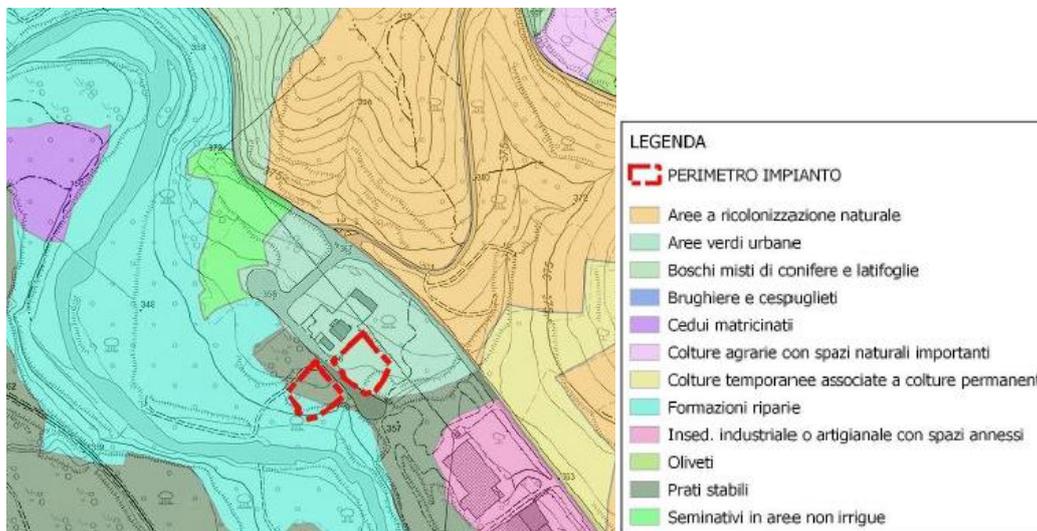
Il Tecnico asserisce che il **sito è esterno** alle perimetrazioni del PSDA.

5. Vincolo idrogeologico

E' dichiarato che l'impianto si trova in **un'area in cui non è presente il vincolo Idrogeologico** ai sensi del R.D.L. n. 3267/23 e L.R. 6/2015.

6. Uso del suolo

Il Tecnico asserisce che il suolo sul quale è prevista la gestione dell'impianto in progetto è classificato in parte come "Aree verdi urbane", in parte come "Prati stabili" ed in minima parte come "Formazioni riparie" e confina con aree classificate come "Insediamento industriale o artigianale con spazi annessi".



7. Fasce di rispetto da infrastrutture

Il tecnico dichiara che è presente un elettrodotto aereo 150 kV cod.23061A1C.le "Balsorano- Morino" che si trova ad una distanza di circa 8.50 m dal perimetro dell'impianto. E' stata effettuata richiesta all'Ente gestore, Terna Rete Italia, della distanza di prima approssimazione che garantisce il rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 microTesla per il valore di induzione magnetica; l'Ente gestore con nota prot. 20200006395 del 29/01/2020 ha comunicato che nel caso specifico la distanza di prima approssimazione risulta essere pari a 15 m dall'asse dell'elettrodotto (fascia totale uguale a 30 m con asse di simmetria coincidente con l'asse dell'elettrodotto stesso). Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 4 del D.P.C.M. dell'8 luglio 2003 nella progettazione di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti sul territorio, dovrà essere rispettato l'obiettivo di qualità di 3 microtesla per il valore di induzione magnetica, rispettando nel contempo le fasce di rispetto di cui all'art. 6 del D.P.C.M. in parola. E' asserito che nel caso in esame tale obiettivo è rispettato in quanto solamente una piccola area di circa 65 m² ricade all'interno di tale fascia; tale area è destinata alla viabilità all'interno dell'impianto per tale motivo la permanenza dei lavoratori è inferiore a 4 ore giornaliere.

Il PRGR riporta che la fascia di rispetto è stabilita dall'Ente Gestore ai sensi del DPCM 08/07/03 e D.M. 29/05/2008 e per le linee aeree si fa riferimento alle limitazioni previste dal predetto DM in merito all'esposizione del personale.

8. Tutela della popolazione dalle molestie

In riferimento alla distanza dai centri e nuclei abitati, il Tecnico dichiara che il perimetro dell'impianto è posizionato a distanza di 320 m dalla prima casa sparsa; a circa 520 m dall'impianto è presente un insediamento rado, mentre a circa 615 m un insediamento residenziale continuo e denso.

Rispetto a tale criterio, il PRGR assegna una fascia di rispetto alla tipologia impiantistica D10 pari a 100 m per i centri abitati e pari a 200 m per le funzioni sensibili, specificando, comunque, che "Una eventuale fascia di tutela dai centri abitati per gli impianti delle tipologie D ed E andrà determinata in modo sito specifico e in relazione alla tipologia di impianto".

Il tecnico dichiara, inoltre, che in prossimità del sito non sono presenti funzioni sensibili, quali scuole, asili, ospedali o case di riposo.



9. Aree protette e rete Natura 2000

Il Tecnico riporta che l'impianto non ricade in tali zone e le aree naturali protette più vicine all'area di intervento sono il **SIC IT7110205 Parco Nazionale d'Abruzzo** e il **SIC SIC/ZPS IT7110207 Monti Simbruini** distanti dal perimetro esterno dell'impianto rispettivamente **1.600 e 1.400**. Il Proponente ha attivato un procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale al quale il Comune di San Vincenzo Valle Roveto ha rilasciato parere favorevole.

Rispetto a tale criterio, il PRGR assegna un livello di prescrizione "*Penalizzante*" con magnitudo "*LIMITANTE nei 2 km dal perimetro delle aree natura 2000 il progetto dovrà effettuare le procedure di cui al DPR 357/97*".

10. Protezione delle risorse idriche

Il tecnico dichiara che nell'area in esame non sono presenti punti di captazione idropotabile.

Relativamente al criterio "*Tutela delle coste*" il sito di progetto dista circa **30 m dal ciglio dell'argine del fiume Liri**.

Rispetto a tale criterio, il PRGR assegna un livello di prescrizione "*Penalizzante*" con una magnitudo "*Limitante – nella fascia da 10 a 150 m dovrà essere valutato il progetto nel caso si trattasse di impianti tecnologici pubblici o di interesse pubblico*".

Il Tecnico asserisce che, essendo l'unico impianto nel territorio comunale che opera su questa tipologia di rifiuti, l'opera è di interesse pubblico e nel corso dell'istruttoria la Ditta richiederà al Comune di San Vincenzo Valle Roveto la possibilità di classificare il progetto di Pubblico Interesse.

Per quanto riguarda il criterio "*vulnerabilità della falda*" è dichiarato che, come riportato nella relazione geologica, l'analisi degli scavi non ha riscontrato la presenza di acqua.

11. Vincoli paesaggistici ed archeologici

Il tecnico dichiara che il sito non rientra nei seguenti vincoli per i quali il PRGR assegna un livello di prescrizione di tutela integrale: vincoli storico-artistico–archeologico; territori costieri; distanza dai laghi; altimetria; zone umide, zone di interesse archeologico.

Viene aggiunto che l'area di progetto rientra nel vincolo relativo alla distanza dai corsi d'acqua, per il quale il PRGR assegna un livello di prescrizione a magnitudo "*LIMITANTE*", di conseguenza il Tecnico dichiara di avere proceduto alla presentazione della documentazione **necessaria all'ottenimento dell'Autorizzazione Paesaggistica ed allega il documento N. 4 SV/2020 rilasciato dal Comune di San Vincenzo Valle Roveto**.



PARTE 2

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Caratteristiche del progetto

Il Tecnico riporta che l'attività che la Ditta intende svolgere prevede la **gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi prodotti dalla propria attività di costruzione e demolizione e da quelli prodotti da ditte terze**. Il recupero consisterà nel sottoporre tali rifiuti ad un **processo di trattamento al fine di ottenere materiali idonei ad essere utilizzati come aggregati in conformità con gli impieghi previsti dal DM 152/2022 e dal DM 69/2018** per quanto riguarda il granulato di conglomerato bituminoso.

Le operazioni di recupero che la Ditta intende attuare sono quelle elencate nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e più precisamente:

- Messa in riserva (operazione R13) dei rifiuti speciali non pericolosi in attesa di effettuare le operazioni di recupero;
- Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (operazione R5) mediante l'utilizzo di impianto frantumatore e vaglio vibrante.

Il progetto prevede la realizzazione di opere funzionali alle attività da svolgere e in particolare:

- Realizzazione di recinzione;
- Realizzazione di box prefabbricato ad uso ufficio;
- Realizzazione di pesa a ponte;
- Realizzazione di una pavimentazione dell'area di scarico e stoccaggio dei rifiuti e dell'area di cernita e macinazione in cls, di circa 1.850 mq con inclinazioni verso canalette che permettano la raccolta dell'acqua piovana, collegata all'impianto di prima pioggia;
- Realizzazione di un impianto per l'abbattimento delle polveri con getti d'acqua nebulizzata a coprire le aree critiche;
- Realizzazione di un impianto di prima pioggia per il trattamento delle acque di dilavamento delle aree pavimentate con relativa rete di raccolta (cunette, pozzetti, tubi in PE);
- Realizzazione di una zona destinata allo stoccaggio dell'aggregato recuperato, per una superficie in pianta di circa 1.650 mq, da realizzare su area pavimentata con misto di cava lavato e rullato.

2. Descrizione del sito produttivo

Il Tecnico riporta che il sito sarà costituito da due aree distinte separate da strada comunale; nello specifico:

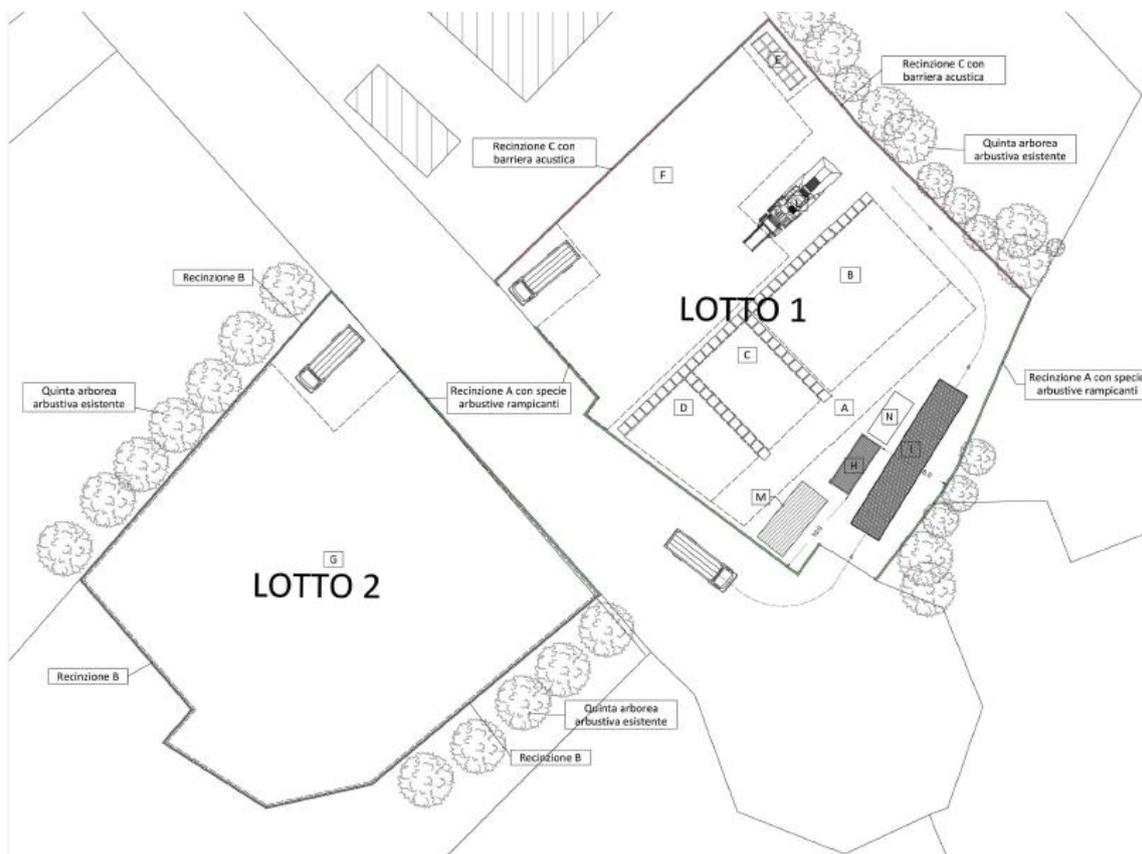
- **Lotto 1 – Area destinata alle operazioni di gestione rifiuti** (stoccaggio e trattamento) avente un'estensione superficiale di circa 1.850 mq,
- **Lotto 2 – Area destinata al magazzino dell'aggregato recuperato e del granulato di conglomerato bituminoso** (cd. End of Waste) avente un'estensione superficiale di circa 1.650 mq.

Il sito sarà organizzato in maniera da prevedere diverse aree in cui saranno svolte le specifiche attività di gestione dei rifiuti:

- Area accettazione rifiuti in ingresso e verifica visiva: 140 mq (Area identificata con la lettera "A");
- Area destinata allo stoccaggio dei rifiuti non conformi a seguito di verifica in fase di accettazione;
- Area di messa in riserva R13 dei rifiuti inerti destinati a trattamento successivo R5 della tipologia 7.1: 200 mq (Area identificata in planimetria con le lettere B);
- Area di messa in riserva R13 dei rifiuti inerti destinati a trattamento successivo R5 della tipologia 7.6: 88 mq (Area identificata in planimetria con le lettere C);
- Area di messa in riserva R13 dei rifiuti inerti della tipologia 7.31 bis: 88 mq (Area identificata con le lettere D);
- Area deposito temporaneo rifiuti: 30 mq (Area identificata in planimetria con la lettera "E");
- Area destinata al trattamento R5 e stoccaggio materiale in attesa di certificazione: 560 mq (Area identificata in planimetria con la lettera "F");
- Area stoccaggio aggregato recuperato e del granulato di conglomerato bituminoso: 1.460 mq (Area identificata in planimetria con la lettera "G").



E' dichiarato che le aree destinate alla lavorazione, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti saranno impermeabilizzate con massetto in calcestruzzo (1.850 mq), mentre l'area destinata al deposito dell'aggregato recuperato e del granulato di conglomerato bituminoso sarà pavimentata con misto cava lavato e rullato.



LEGENDA

- [A] Area accettazione rifiuti in ingresso e verifica visiva - 140 m²
- [B] Area messa in riserva (R13) tipologia 7.1 - 200 m²
- [C] Area messa in riserva (R13) tipologia 7.6 - 88 m²
- [D] Area messa in riserva (R13) tipologia 7.31 bis - 88 m²
- [E] Area deposito temporaneo rifiuti provenienti dalla cernita - 30 m²
- [F] Area stoccaggio lotto in formazione/MPS in attesa di certificazione - 560 m²
- [G] Magazzino MPS certificate - 1'460 m²
- [H] Box uffici e servizi igienici
- [I] Pesa
- [L] Impianto di frantumazione
- [M] Impianto di trattamento acque di prima pioggia
- [N] Area stoccaggio rifiuti non conformi

ZONA	Descrizione	Superficie (m ²)	Codici CER	Operazione di gestione
[B]	Tipologia 7.1: Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè privi di amianto.	200	101311, 170101, 170102, 170103, 170802, 170107, 170904, 200301	R13
[C]	Tipologia 7.6: Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	88	170302, 200301	R13
[D]	Tipologia 7.31 bis: Terre e rocce di scavo	88	170504	R13
[E]	Rifiuti provenienti dalle operazioni di cernita	30	191202, 191203, 191204, 191205, 191207, 191212	Deposito temporaneo



La Ditta per l'attività di recupero intende utilizzare le seguenti attrezzature :

- n.1 impianto di frantumazione e vagliatura;
- n.1 escavatore;
- n.1 pala gommata;
- n.1 pesa;
- n.1 box uffici prefabbricato dotato di servizi igienici i cui scarichi saranno allacciati alla pubblica Fognatura;

ed i seguenti impianti:

- impianto per l'abbattimento della polverosità mediante ugelli nebulizzatori a pioggia;
- impianto di trattamento delle acque di piazzale con relativa rete di raccolta. **Il Tecnico asserisce che le acque provenienti da tale trattamento verranno recapitate nel fosso limitrofo all'area dell'impianto**, che ha una portata nulla per oltre 120 giorni/anno e per tale motivo ritiene di rispettare i limiti indicati dalla Tab. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativi allo scarico sul suolo.

3. Descrizione delle attività svolte

Il tecnico dichiara che l'attività consiste nel trattamento di rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale con operazioni di recupero in conformità al nuovo decreto DM 152/2022 e al D.M. n° 69/2018 per quanto riguarda i rifiuti di conglomerato bituminoso. Il processo di trattamento e di recupero finalizzato alla produzione dell'aggregato recuperato e del granulato di conglomerato bituminoso avverrà mediante le seguenti fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse:

1. separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate;
2. macinazione;
3. vagliatura;
4. selezione granulometrica;

L'impostazione di impianto prevede una linea di lavorazione, con un gruppo vaglio-frantoio regolabile per la produzione di un frantumato di pezzatura variabile da destinare, secondo le vigenti norme tecniche di utilizzo, per: la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile, la realizzazione di sottofondi stradali, la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: DVA LAVOSI SRL- REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI INERTI

industriali, la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate, la realizzazione di strati accessori, il confezionamento di calcestruzzi e miscele legate con leganti idraulici.

Inoltre è riportato l'impiego specifico previsto per il granulato di conglomerato bituminoso che consiste nella produzione di miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI EN 13108 (serie da 1-7), nella produzione di miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo e aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali.

Le attività verranno svolte per 5 giorni a settimana, per 8 ore al giorno; complessivamente l'impianto lavorerà per **300 giorni/anno**.

Le fasi del ciclo produttivo saranno le seguenti:

1. conferimento rifiuti in ingresso;
2. stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13);
3. recupero rifiuti inerti (operazione R5);
4. gestione dell'aggregato recuperato e del granulato di conglomerato bituminoso.

Il Tecnico dichiara che Per la fase di **conferimento dei rifiuti in ingresso**, la ditta si doterà di un sistema per il controllo di accettazione dei rifiuti atto a verificare che gli stessi corrispondano alle caratteristiche previste dal DM 152/2022 e dal DM 69/2018 e saranno ammessi in ingresso esclusivamente i rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione non pericolosi elencati nella Tabella 1, punto 1 del DM 152/2022 e i **rifiuti inerti non pericolosi di origine minerale elencati nella Tabella 1, punto 2 del medesimo decreto che si riportano di seguito:**

<p>1. Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione (Capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti)</p> <p>170101 Cemento 170102 Mattoni 170103 Mattonelle e ceramiche 170107 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 170302 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301 170504 Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503 170508 Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507 170904 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903</p> <p>2. Altri rifiuti inerti di origine minerale (non appartenenti al Capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti)</p> <p>010408 Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407 010409 Scarti di sabbia e argilla 010410 Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407 010413 Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407 101201 Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico 101206 Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione <10% in peso 101208 Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico) 101311 Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310 120117 Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto 191209 Minerali (ad esempio, sabbia, rocce)</p>
--





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: DVA LAVOSI SRL- REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI INERTI

Lo **stoccaggio** viene identificato dalla Ditta come messa in riserva R13, intesa come il deposito dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, finalizzata al successivo invio alle altre fasi di recupero, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, i rifiuti verranno stoccati in cumuli nelle aree impermeabilizzata identificate in planimetria con le lettere B, C, D ed E, le stesse saranno strutturate in modo da impedire la miscelazione anche accidentale con altre tipologie di rifiuti non ammessi. I rifiuti non resteranno nell'impianto per oltre un anno dalla presa in carico.

E' asserto che il **recupero dei rifiuti inerti** (operazione R5) si identifica nella:

- Cernita;
- Frantumazione e vagliatura;

Il materiale proveniente dalla fase verrà temporaneamente depositato nell'area di lavorazione per consentire la formazione del lotto (la volumetria massima 1.000 mc), una volta raggiunto tale volume il materiale verrà identificato con apposita cartellonistica e sarà caratterizzato tramite specifici controlli previsti dalla normativa vigente per la cessazione della qualifica di rifiuto.

Il Tecnico dichiara che verrà certificato il rispetto **dell'EoW e nello specifico:**

- per l'aggregato recuperato verranno effettuate le verifiche previste dal DM 152/2022;
- per il granulato di conglomerato bituminoso verranno effettuate le verifiche previste dal DM 69/2018, Superata la fase di certificazione, il materiale verrà depositato nell'area G per poter essere poi impiegato secondo gli usi previsti dalla normativa specifica.

E' previsto che l'impianto verrà dimensionato per la seguente potenzialità:

Per i rifiuti per cui è prevista la Messa in Riserva (R13) e il recupero di altre sostanze inorganiche (R5)

- *Quantitativo totale annuo di rifiuti in ingresso: 60'000 t/anno*
- *Capacità massima istantanea di stoccaggio: 805 t*

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Fase di cantiere

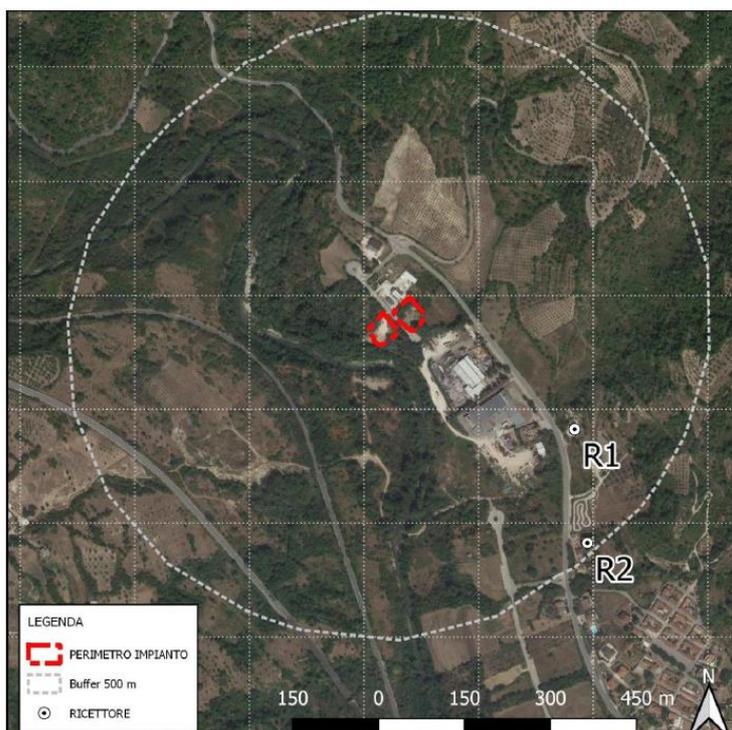
Il tecnico asserisce che durante le operazioni di approvvigionamento dei materiali necessari per la realizzazione delle opere si origineranno impatti sulla componente atmosfera dovuti alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi e dei macchinari impiegati; inoltre, durante le fasi di realizzazione dell'impianto si origineranno polveri ma, considerato che però tali impatti negativi saranno circoscritti nel tempo (circa 1 mese) e nello spazio e limitati solo nelle ore diurne, ritiene che possano essere considerati di bassa significatività.

Fase di esercizio

Il Proponente ha pubblicato la relazione "*B3_VALUTAZIONE PREVISIONALE DELL'IMPATTO SULLA QUALITA' DELL'ARIA*" nella quale il Tecnico rileva che l'intorno del perimetro dell'attività è costituito essenzialmente da edifici a destinazione produttiva, aree agricole e da alcune case sparse e asserisce che il numero di abitanti potenzialmente esposti è stato stimato a partire dai dati ufficiali ISTAT che corrispondono ad un numero di abitanti potenzialmente esposti pari a 0.

Il Tecnico, inoltre, individua i ricettori puntuali più prossimi al sito, dichiara che la prima casa sparsa (ricettore sensibile) è presente ad una distanza di circa 320 m dal confine dell'impianto, e li riporta nella mappa seguente:





Il Tecnico esegue la stima delle sorgenti emissive applicando i modelli previsti dall'US-EPA nel documento AP 42 Compilation of Air Pollutant Emission Factors ed individua le principali fonti di emissione riconducibili alle seguenti attività:

- trasporti interni da e verso l'esterno;
- operazioni di movimentazione dei rifiuti e degli aggregati naturali;
- lavorazioni eseguite nelle fasi di recupero degli inerti e produzione di inerti naturali consistenti in frantumazione e vagliatura;
- erosione del vento dai cumuli;

non vengono considerate le emissioni diffuse generate dal transito dei mezzi sul Lotto1 in quanto viene dichiarato che la superficie dell'intero lotto è pavimentata, vengono considerate solamente quelle generate dal transito dei mezzi nel Lotto 2.

Tabella 3: Elenco delle sorgenti emissive

ID sorgente	Descrizione della sorgente
D1	Cumulo di materiale nell'area di messa in riserva R13 (B) della tipologia 7.1
D2	Cumulo di materiale nell'area di messa in riserva R13 (C) della tipologia 7.6
D3	Cumulo di materiale nell'area di messa in riserva R13 (D) della tipologia 7.31 bis
D4	Cumuli di materiale nell'area di lavorazione (F) – lotto in formazione/attesa di certificazione
D5	Cumuli di materiale nell'area di stoccaggio delle MPS (G)
D6	Tramoggia di carico dell'impianto di frantumazione
D7	Vaglio vibrante
D8	Frantumatore
D9	Nastro trasportatore



Come indicato dalle linee guida APAT, i modelli e le tecniche di stima delle emissioni si riferiscono sia al PM10 che alle PTS (polveri totali sospese) e al PM2,5, per queste ultime però non sono state sviluppate valutazioni e non esistono soglie emissive.

La produzione di polveri è correlata con le seguenti fasi lavorative:

- Scarico materiale inerte dai camion;
- Carico tramoggia;
- Vagliatura;
- Frantumazione;
- Carico autocarri;
- Formazione e stoccaggio dei cumuli;
- Erosione del vento dai cumuli di materiale;
- Transito degli automezzi.

Il Tecnico fa riferimento ai valori medi annuali di materiale lavorato da distribuire omogeneamente sui circa 300 gg lavorativi previsti e segnala che per le operazioni relative al “carico camion” del materiale estratto cui corrisponde SCC 3- 05-020-33, non è disponibile un fattore di emissione e verrà utilizzato quello del SCC 3-05- 010-32 “Truck Loading-conveyor, crushed stone”, corrispondente alla fase di carico del materiale grossolano proveniente da nastri trasportatori (Linee guida ARPAT).

Di seguito viene riportata una tabella con indicati i vari processi, il rispettivo codice SCC ed i fattori di emissione con e senza abbattimento per il PM10:

Tabella 4: Processi relativi alle attività di frantumazione, macinazione e agglomerazione, fattori di emissione per il PM10

Attività	Codice SCC	Fattore di emissione senza abbattimento (kg/Mg)	Abbattimento o mitigazione	Fattore di emissione con abbattimento (kg/Mg)	Efficienza di rimozione %
Scarico dei rifiuti inerti dai camion all'area destinata alla messa in riserva R13 [1]	SCC 3-05-020-31	8×10^{-6}	Bagnatura con acqua	--	--
Carico della tramoggia dell'impianto di frantumazione [2]	SCC 3-05-020-31	8×10^{-6}		--	--
Vagliatura	SCC-3-05-020-02, SCC-3-05-020-03, SCC-3-05-020-04, SCC-3-05-020-15	0,0043		3.7×10^{-4}	91
Frantumazione [3]	SCC 3-05-020-05	0,0075		6×10^{-4}	92
Nastro trasportatore [4]	SCC 3-05-202-06	$5,5 \times 10^{-4}$		$2,3 \times 10^{-5}$	96
Carico inerti lavorati su camion per essere commercializzati	SCC 3-05-020-32	5×10^{-5}		--	--

La Ditta prevede di trattare i rifiuti consentiti dal DM 152/2022 raggruppati per tipologie così come individuate dal DM 05-02-1998. La potenzialità annua dichiarata sarà pari a 60.000 tonnellate e viene considerato che l'impianto lavorerà per 300 giorni/anno, le attività di frantumazione saranno svolte per 4 ore al giorno, la potenzialità giornaliera sarà di 200 tonnellate (125 mc – peso specifico circa 1,6 t/m3) mentre quella oraria sarà pari a 50 tonnellate (31 mc – peso specifico circa 1,6 t/m3).

Nella tabella seguente sono riportati i rifiuti da trattare raggruppati per tipologie così come individuate dal DM 05-02-1998, con le relative quantità.





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

DVA LAVOSI SRL- REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI
MESSA IN RISERVA R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI INERTI

Tipologia	CER	Operazioni Recupero R13		Operazione Recupero R5	
		Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Operazione di gestione	Potenzialità annua [ton]
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170904]	425	40'000	R5	40'000
7.6	[170302]	190	10'000	R5	10'000
7.31-bis	[170504]	190	10'000	R5	10'000
Totali		805	60'000		60'000

Il Tecnico, per quanto riguarda la fase di scarico dei rifiuti inerti dai camion all'area destinata alla messa in riserva R13, valuta la quantità considerando la situazione peggiore e cioè la capacità massima istantanea di stoccaggio che è assunta pari a 805 tonnellate e ipotizzando che le stesse siano scaricate in un giorno e considerando 8 ore lavorative giornaliere, la quantità di rifiuti inerti scaricata in un'ora viene calcolata in 100,625 tonnellate.

Tabella 5: Emissione media oraria (g/h) per il PM10 per l'attività di frantumazione, macinazione e agglomerazione de materiale

Attività	Codice SCC	Parametri e mitigazione	Fattore di emissione con abbattimento (kg/Mg)	Quantità (Mg)	Emissione media oraria (g/h)
Scarico dei rifiuti inerti dai camion all'area destinata alla messa in riserva R13	SCC 3-05-020-31	Materiale bagnato	8×10^{-6}	100,65	0,8052
Carico della tramoggia dell'impianto di frantumazione	SCC 3-05-020-31	Materiale bagnato	8×10^{-6}	50	0,40
Vagliatura	SCC-3-05-020-02, SCC-3-05-020-03, SCC-3-05-020-04, SCC-3-05-020-15	Materiale bagnato	3.7×10^{-4}	50	18,5
Frantumazione	SCC 3-05-020-05	Materiale bagnato	6×10^{-4}	50	30
Nastro trasportatore	SCC 3-05-202-06	Materiale bagnato	$5,5 \times 10^{-4}$	50	27,5
Carico MPS su camion per essere commercializzati	SCC 3-05-020-32	Materiale bagnato	5×10^{-5}	25	1,25
TOTALE					78,5

Per la fase di carico delle MPS su camion la quantità di materiale caricata in un'ora è stata stimata considerando che un lotto da 1.000 mc deve essere allontanato entro 8 giorni (tempo necessario per la formazione e certificazione di un nuovo lotto), di conseguenza devono essere caricati circa 125 mc al giorno, corrispondenti a 25 tonnellate/ora.



Il Tecnico, per valutare le emissioni dovute alle attività di prelievo e movimentazione del materiale dai cumuli, ricorre al modello proposto nel paragrafo 13.2.4 “Aggregate Handling and Storage Piles” dell’AP-42 che calcola l’emissione di polveri per quantità di materiale lavorato in base al fattore di emissione.

Dai calcoli del tecnico risulta l’emissione stimata riportata in tabella:

Tabella 6: Emissione media oraria (g/h) per il PM10 per la formazione e stoccaggio dei cumuli

Attività	Fattore di emissione (kg/Mg)	Emissione media oraria (g/h)
Formazione e stoccaggio cumuli	$7,4 \times 10^{-4}$	37
TOTALE		37

Vengono, inoltre, calcolate le emissioni causate dall’erosione del vento dovute all’occorrenza di venti intensi su cumuli soggetti a movimentazione individuando i seguenti fattori di emissione areali per ogni movimentazione in base al rapporto altezza/diametro dei cumuli stessi.

Tabella 7 - Fattori di emissione areali per ogni movimentazione per PM10

Cumuli alti H/D > 0,2	
	EFi (kg/m ²)
PM10	$7,9 \times 10^{-6}$
Cumuli bassi H/D ≤ 0,2	
	EFi (kg/m ²)
PM10	$2,5 \times 10^{-4}$

Per la stima delle emissioni dovute all’erosione del vento sui cumuli di materiale viene fatto riferimento a 5 cumuli di materiali diversi che si ipotizzano presenti all’interno dell’impianto e vengono riportati i seguenti risultati:

Tabella 8: Emissione media oraria (g/h) per il PM10 per l’erosione del vento dai cumuli

Attività	Fattore di emissione (kg/Mg)	Emissione media oraria (g/h)
Cumulo materiale messa in riserva tipologia 7.1	$7,9 \times 10^{-6}$	1,47
Cumulo materiale messa in riserva tipologia 7.6	$7,9 \times 10^{-6}$	0,33
Cumulo materiale messa in riserva tipologia 7.31 bis	$7,9 \times 10^{-6}$	0,33
Cumuli di materiale lavorato in attesa di certificazione	$7,9 \times 10^{-6}$	1,40
Cumuli di MPS in attesa di essere commercializzate	$2,5 \times 10^{-4}$	151
TOTALE		154,53



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: DVA LAVOSI SRL- REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI INERTI

Il Tecnico, relativamente alle **emissioni diffuse date dal transito dei mezzi su strade non asfaltate**, esegue la valutazione solamente su quelle generate dal transito dei mezzi nel **Lotto 2**, in quanto la superficie dell'intero Lotto 1 risulta essere pavimentata.

Viene ipotizzato un percorso massimo di una lunghezza di circa 50 m, il contenuto di "silt" del materiale che costituisce la pista pari al 14%; un dumper con un peso di 16 Mg a vuoto e con una capacità di 32 Mg, per cui il peso medio durante il trasporto è pari a 32 Mg. Il dumper effettuerà 5 corse ogni 8 ore, ovvero 0,625 corse/h.

Le seguenti tabelle riassumono le **emissioni medie orarie di PM10** e le **emissioni orarie stimate di PM10 per tutte le attività in progetto**:

Tabella 9: Emissione media oraria (g/h) per il PM10 per transito dei mezzi su strade non asfaltate

Attività	Fattore di emissione (kg/km)	Emissione media oraria (g/h)
Formazione e stoccaggio cumuli	1,41	110
TOTALE		110

Tabella 10: Tabella riassuntiva. Emissioni orarie stimate (g/h) per l'attività in progetto per il PM10

Attività	Riferimento	Emissione media oraria (g/h)
Emissione media oraria (g/h) per il PM10 per l'attività di frantumazione, macinazione e agglomerazione del materiale	VEDI capitolo 4.1	78,50
Emissione media oraria (g/h) per il PM10 per la formazione e stoccaggio dei cumuli	VEDI capitolo 4.2	37
Emissione media oraria (g/h) per il PM10 per l'erosione del vento dai cumuli	VEDI capitolo 4.3	154,53
VEDI capitolo 4.1	VEDI capitolo 4.4	110
TOTALE		380

Il Tecnico mette a raffronto le emissioni stimate con i valori riportati nella Tabella 11 delle Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri dell'ARPAT ed ottiene **che per le emissioni inferiori a 453 g/h, per una distanza del recettore superiore a 150 m e per un numero di giorni di attività compreso tra 300 e 250 non è richiesto nessun intervento o valutazione suppletiva.**

Tabella 11: Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 300 e 250 giorni/anno

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<76	Nessuna azione
	76 ÷ 152	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 152	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<160	Nessuna azione
	160 ÷ 321	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 321	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<331	Nessuna azione
	331 ÷ 663	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 663	Non compatibile (*)
>150	<453	Nessuna azione
	453 ÷ 908	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 908	Non compatibile (*)



Nel documento pubblicato dal Proponente “C_RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE” il Tecnico dichiara che verrà installato un impianto di abbattimento delle polveri diffuse e durante la fase di frantumazione verrà utilizzato un sistema di spruzzatori ad acqua, collocato all’interno dell’area di lavorazione nella zona dove verrà posizionata la macchina a frantoio per la frantumazione degli inerti e tale sistema di abbattimento sarà installato anche nella zona relativa allo stoccaggio delle MPS.



Planimetria impianto abbattimento polveri

2. Rumore

Fase di cantiere

E' dichiarato che le fasi di realizzazione delle opere edili prevedono l'utilizzo di macchine specifiche aventi le caratteristiche indicate nella sottostante tabella:

Tabella 1 - Sorgenti in fase di cantiere

ID sorgente	Descrizione	Fase	% utilizzo	Livello di potenza sonora (Lw) - [dB(A)]	Fonte
S1	Autocarro	1	30	106,1 (regime medio)	CPT – media macchine
S2	Escavatore	1	40	96 (P< 15 KW)	D. Lgs. 262/02
S3	Betoniera	1	30	105	Da bibliografia
Livello di potenza sonora medio cantiere FASE 1 (Lw):				104 dB(A)	



Fase di esercizio

Il Proponente ha pubblicato la relazione tecnica "B2_RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO" nella quale è riportato che il tessuto residenziale più vicino al sito produttivo è quello di San Giovanni Valle Roveto (frazione di San Vincenzo Valle Roveto) ubicato in direzione sud-est rispetto all'impianto; a circa 520 m dal perimetro dell'impianto è presente un insediamento rado; a circa 615 m dal perimetro dell'impianto è presente un insediamento residenziale continuo e denso mentre a circa 1.100 m. è presente un insediamento residenziale a tessuto discontinuo; la prima casa sparsa si trova a circa 320 m. La viabilità principale dell'area è rappresentata dalla Strade Regionale 82 e dalla Strada Statale 690 Avezzano-Sora.

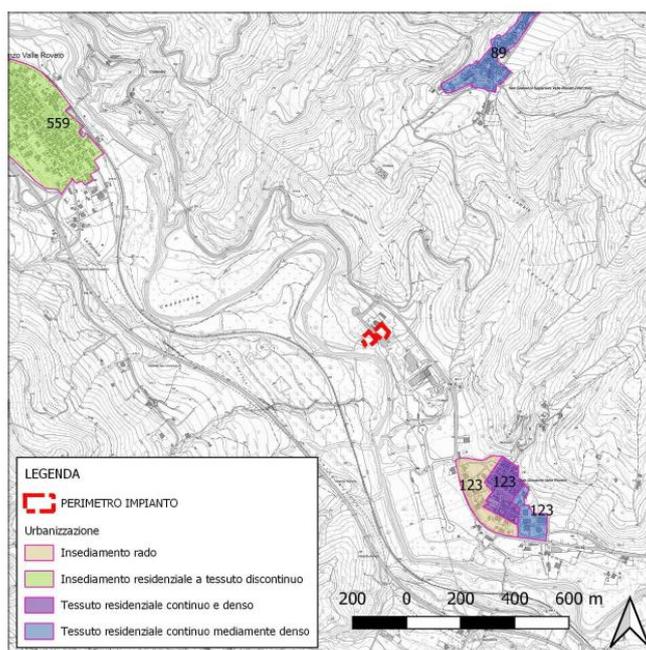


Figura 3 - Ubicazione dell'impianto rispetto alle aree residenziali con indicazione del numero di abitanti (for

Le attività vengono svolte esclusivamente nel periodo di riferimento diurno nelle fasce orarie che vanno **dalle 08:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 17:00**.

Il territorio comunale di San Vincenzo Valle Roveto **non risulta essere "zonizzato"** dal punto di vista acustico, ai sensi del D.P.C.M. 14/11/97, in virtù di ciò, secondo quanto riportato nella Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico n°447/95 all'art.15 comma 1 si applicano per le sorgenti sonore fisse i seguenti limiti di accettabilità:

Tabella 1

ZONE	Limiti assoluti [Leq dB(A)]	
	diurno	notturno
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n. 1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n. 1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Il Tecnico ritiene che **all'impianto, trovandosi in zona produttiva**, si possano applicare i limiti previsti dalla Tabella 1 relativi a tutto **il territorio nazionale**, tuttavia ha proceduto ad elaborare una proposta di classificazione acustica della zona di interesse tenendo presente i seguenti fattori sito specifici:



- la zona produttiva è distante circa 250 m da una funzione ritenuta sensibile dal punto di vista dell'impatto acustico (cimitero);
- la prima casa sparsa a circa 320 m dal perimetro dell'impianto;
- a circa 450 m dal perimetro dell'impianto in progetto è presente una zona residenziale esistente di completamento;

Per quanto rilevato, applicando i criteri indicati dalla DGR 770/P del 14/11/2011, in via cautelativa all'area di interesse il **Tecnico assegna la Classe V**, mentre nella porzione di territorio in cui è presente il cimitero si assegna la Classe I, all'area in cui è collocata la casa sparsa assegna la Classe IV in quanto confinante con zone agricole ed è vicino alla zona produttiva, infine alla zona residenziale esistente di completamento viene assegnata la Classe III; pertanto i limiti su cui verrà effettuata la verifica di compatibilità sono quelli riportati in Tabella:

Tabella 2 - Limiti acustici applicabili all'area oggetto di studio

Classe acustica	Valori limite di emissione [dB(A)]		Valori limite di immissione [dB(A)]		Valori di qualità [dB(A)]	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
I	45	35	50	40	47	37
III	55	45	60	50	57	47
IV	60	50	65	55	62	52
V	65	55	70	60	67	57

In data 27-11-2019 sono state eseguite indagini fonometriche al fine di caratterizzare acusticamente l'area dell'attività oggetto di studio. In particolare, sono stati individuati n. 2 punti di misura e in prossimità di questi sono stati effettuati rilievi fonometrici. Tale caratterizzazione è stata eseguita nel periodo riferimento diurno per valutare il clima acustico dello stato di fatto **a sorgenti disattivate** compreso gli impianti dell'attività confinante, questo al fine di stimare l'effetto cumulo e applicare il criterio differenziale sui ricettori considerando la complessità delle sorgenti rumorose presenti nella zona.

I rilievi fonometrici sono stati effettuati secondo il metodo indicato nel D.M. 16 marzo 1998; gli stessi sono stati eseguiti in condizioni meteorologiche normali ed in assenza di precipitazioni atmosferiche; il microfono è stato posizionato a circa +1,5 m dal piano campagna e ad almeno 1 m da superfici riflettenti.

Le sorgenti di rumore caratterizzanti il clima acustico relative allo stato di fatto dell'area di studio sono rappresentate principalmente dalle attività industriali presenti nelle zone limitrofe all'area oggetto di studio.

Il Tecnico ha rilevato che l'intorno del perimetro dell'attività è costituito essenzialmente da aree industriali e agricole; nelle figure seguenti vengono identificate **le civili abitazioni presenti nel raggio di circa 500 m dal sito e i ricettori più prossimi al sito.**



Ad ogni ricettore individuato sono stati attribuiti i limiti previsti dalla Zonizzazione Acustica come da Tabella seguente:

Tabella 3 – Limiti da rispettare in corrispondenza dei ricettori individuati

ID ricevitore	Limiti emissione [dB(A)]		Limiti immissione [dB(A)]		Valori di qualità [dB(A)]	
	Giorno	Notte	Giorno	Notte	Giorno	Notte
R01	60	50	65	55	62	52
R02	60	50	65	55	62	52
R03	55	45	60	50	57	47
R04	55	45	60	50	57	47
R05	45	35	50	40	47	37
R06	45	35	50	40	47	37

Per valutare il clima acustico esistente sono stati previsti n. 2 punti di misura e controllo, orientati alle due sorgenti presenti nell'area costituite dalle due attività esistenti, posti in prossimità del perimetro del sito in cui sorgerà l'impianto; di seguito si riporta l'ubicazione dei punti di misura e controllo e dei punti di controllo per il calcolo del valore di emissione:

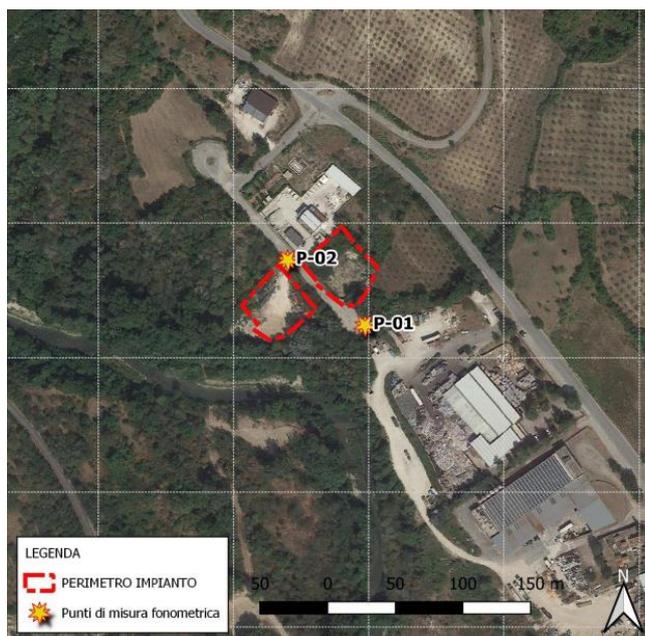


Figura 6 – Mappa dei punti di misura e controllo

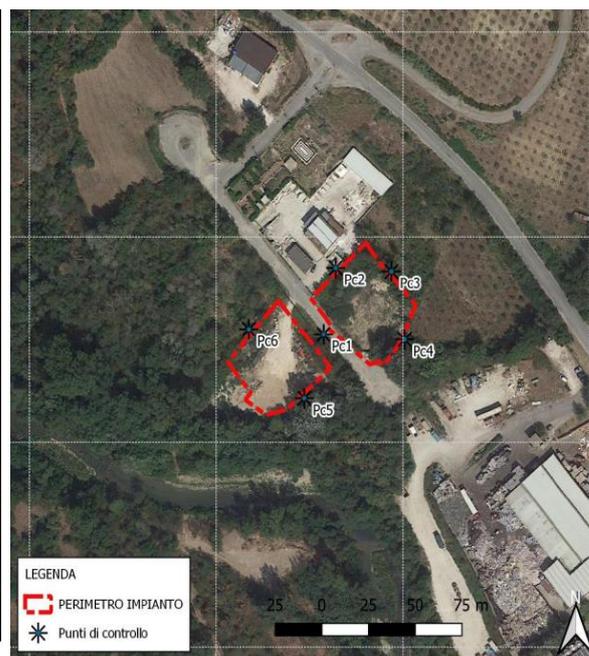


Figura 7 – Mappa dei punti di controllo per il calcolo del valore di emissione

Il Tecnico riporta la sottostante tabella riepilogativa dei valori ottenuti:

Tabella 4 - Livelli sonori rilevati nei punti di misura e controllo

ID punto	Rumore ambientale [dB(A)]	Rumore ambientale corretto [dB(A)]
P-01	46,2	46,20
P-02	52,3	58,30



Al fine di caratterizzare le singole sorgenti il Tecnico ha proceduto a modellare acusticamente la zona attraverso la verifica dell'accuratezza dello stesso ottenendo le differenze riportate di seguito.

Tabella 5 - Differenza tra valore misurato e valore calcolato

Punto di controllo	Valore calcolato [dB(A)]	Valore misurato [dB(A)]	Differenza [dB(A)]
P-01	46,2	46,2	0,0
P-02	58,3	58,3	0,0

Dalla ricostruzione del modello acustico della zona si ricavano i livelli acustici in facciata agli edifici dei ricettori individuati e all'interno dell'ambiente abitativo.

Nella seguente tabella viene riportata la stima del clima acustico sui ricettori in assenza delle sorgenti oggetto di studio.

Tabella 6 - Stima del clima acustico sui ricevitori in assenza delle sorgenti oggetto di studio

Nome ricevitore	Edificio		Livello residuo in facciata	Livello residuo in ambiente abitativo
	Lato	Piano	dB(A)	dB(A)
R01	Sud-Ovest	GF	31.3	26.3
	Sud-Ovest	1.FI	35.6	30.6
R02	Nord-Ovest	GF	31.4	26.4
	Nord-Ovest	1.FI	35.7	30.7
R03	Ovest	GF	29.6	24.6
	Ovest	1.FI	33.4	28.4
	Ovest	2.FI	33.65	28.65
R04	Nord	GF	29.6	24.6
	Nord	1.FI	33.2	28.2
	Nord	2.FI	33.5	28.5
R05	Sud-Ovest	GF	32	27
R06	Nord-Ovest	GF	32.5	27.5

Il tecnico, come riportato di seguito, esegue la valutazione dell'impatto acustico generato dal progetto ed individua le principali sorgenti sonore nella seguente tabella:

Tabella 7 – Sorgenti sonore significative

ID Sorgente	Descrizione sorgente
S1	Impianto di frantumazione
S2	Escavatore
S3	Autocarro in transito Lotto 1
S4	Pala meccanica
S5	Autocarro in transito Lotto 2

Riporta, inoltre, le caratteristiche delle sorgenti sonore:



Tabella 8 – Caratteristiche sorgenti sonore

ID	Lp [dB(A)]	Lw [dB(A)]	Fonte	Note
S1		94,2	Banca dati SoundPLAN	<i>Note riprese dalla banca dati:</i> Crushing concrete/rubble – Tracked crusher 172 kW, 47 t
S2		105,0	Banca dati SoundPLAN	<i>Note riprese dalla banca dati:</i> Appoximate values for sound-power levels of construction equipments: Excavator: Trench excavator A-evaluated sound-power level L _{w,a} in dB under normal working conditions. L _{w,a} : 104 - 105 dB(A) (for machines with noise-description(Lärmauszeichnung), the value stated is valid)
S3		79,1	Banca dati SoundPLAN	<i>Note riprese dalla banca dati:</i> Truck and loading noise on operating ground of cargo centres, delivery warehouses and haulage contractors Hessische Landesanstalt für Umwelt, 16.05.1995
S4		107,00	Banca dati SoundPLAN	<i>Note riprese dalla banca dati:</i> Wheel loader ca 140 kW, moving lengthen-referred, A-weighted sound-power level, related to an event per hour Range of dispersion of reference values: 64 - 75 dB Source: line Hight of emission: 1 m Reference spectrum: traffic noise Particularly it is pointed out that the emission data do not include adjustment values for special noise characteristics in accordance with OENORM S 5004 like impulsiveness and tonality.
S3		79,1	Banca dati SoundPLAN	<i>Note riprese dalla banca dati:</i> Truck and loading noise on operating ground of cargo centres, delivery warehouses and haulage contractors Hessische Landesanstalt für Umwelt, 16.05.1995 Heft 192

Per la stima dei livelli acustici generati dall'intervento in progetto è stato scelto il modello di simulazione inserito nel software SoundPLAN e per valutare in maniera accurata l'impatto dell'intervento sono state effettuate **tre simulazioni**:

- **“Scenario 1”**: il lavoro viene organizzato in modo che ogni sorgente operi singolarmente e mai simultaneamente con altre.

Tabella 9 – Sorgenti Scenario 1

ID Sorgente	Descrizione sorgente	Tempo di funzionamento (h)
S1	Impianto di frantumazione	4
S2	Escavatore	1.5
S3	Autocarro in transito (ingresso)	0.5
S4	Pala meccanica	1.5
S5	Autocarro in transito (uscita)	0.5

- **“Scenario 2” e “Scenario 3”**: la simulazione prende in considerazione la possibilità che alcune sorgenti operino simultaneamente considerando tempi diversi per i due scenari.

Tabella 10 – Sorgenti Scenario 2

ID Sorgente	Descrizione sorgente	Tempo di funzionamento (h)
S1+S2+S3	Impianto di frantumazione + escavatore + autocarro in transito (ingresso)	4
S4+S5	Pala meccanica + autocarro in transito (uscita)	4

Tabella 11 – Sorgenti Scenario 3

ID Sorgente	Descrizione sorgente	Tempo di funzionamento (h)
S1+S2+S3	Impianto di frantumazione + escavatore + autocarro in transito (ingresso)	2
S1+S2+S4	Impianto di frantumazione + escavatore + pala meccanica	2
S3	Autocarro in transito (ingresso)	0.5
S4	Pala meccanica	1
S4+S5	Pala meccanica + autocarro in transito (uscita)	1.5
S5	Autocarro in transito (uscita)	1

Il Tecnico asserisce che i livelli sonori sono stati calcolati esclusivamente nel tempo di riferimento diurno (tra le h 6:00 e le h 22:00) in corrispondenza dei ricettori individuati, considerando tutti i piani dell'edificio sulla faccia maggiormente esposta alle sorgenti sonore e che nel calcolo effettuato è stata prevista l'installazione di una barriera acustica di h = 2 m in corrispondenza del perimetro lato nord-ovest e nord-est del Lotto 1.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati i dati relativi alle verifiche dei limiti di emissione ed immissione sui punti di controllo e sui ricettori:

Tabella 12 – Verifica dei limiti di emissione sui Punti di controllo nel periodo di riferimento diurno – SCENARIO 1

Nome Punto di Controllo	Lr (Rumore Fondo)	LeqS1 (Frantoio)	LeqS2 (Escavatore)	LeqS3 (Autocarro)	LeqS4 (Pala meccanica)	LeqS5 (Autocarro)	Laeq,16 (Livello ambientale durante le 16 ore del periodo diurno)	Valori limite di emissione – periodo diurno Classe V [dB(A)]
Pc1	51.9	50.7	62.6	53.1	68.5	40.5	59.8	65
Pc2	54.5	55.6	58.1	31.7	65.6	34.8	58.0	65
Pc3	48.5	54.9	61.3	22.2	55	18.9	54.3	65
Pc4	46.5	52.7	68.4	49.6	64.1	31.2	59.8	65
Pc4	48.4	45.8	57	37.2	59.8	38	52.6	65
Pc4	62.1	44.7	55.3	32.7	59.5	44.5	59.7	65

Tabella 13 – Verifica dei limiti di emissione sui Punti di controllo nel periodo di riferimento diurno – SCENARIO 2

Nome Punto di Controllo	Lr (Rumore Fondo)	LeqS1+S2+S3 (Frantoio + Escavatore + Autocarro)	LeqS4 + S5 (Pala meccanica + Autocarro)	Laeq,16 (Livello ambientale durante le 16 ore del periodo diurno)	Valori limite di emissione – periodo diurno Classe V [dB(A)]
Pc1	51.9	63.3	68.5	63.8	65
Pc2	54.5	60.2	65.6	61.2	65
Pc3	48.5	62.1	55	57.2	65
Pc4	46.5	68.6	64.1	63.9	65
Pc4	48.4	57.4	59.8	56.1	65
Pc4	62.1	55.6	59.5	60.5	65

Tabella 14 – Verifica dei limiti di emissione sui Punti di controllo nel periodo di riferimento diurno – SCENARIO 3

Nome Punto di Controllo	Lr (Rumore Fondo)	LeqS1+S2+S3 (Frantoio + Escavatore + Autocarro)	LeqS1+S2+S4 (Frantoio + Escavatore + Pala meccanica)	LeqS3 (Autocarro)	LeqS4 (Pala meccanica)	LeqS5 (Autocarro)	LeqS4 + S5 (Pala meccanica + Autocarro)	Laeq,16 (Livello ambientale durante le 16 ore del periodo diurno)	Valori limite di emissione – periodo diurno Classe V [dB(A)]
Pc1	51.9	63.3	69.5	53.1	68.5	40.5	68.5	64.1	65
Pc2	54.5	60.2	66.7	31.7	65.6	34.8	65.6	61.5	65
Pc3	48.5	62.1	62.9	22.2	55	18.9	55	57.3	65
Pc4	46.5	68.6	69.9	49.6	64.1	31.2	64.1	64.1	65
Pc4	48.4	57.4	61.7	37.2	59.8	38	59.8	56.4	65
Pc4	62.1	55.6	61	32.7	59.5	44.5	59.5	60.6	65

Tabella 15 - Verifica dei limiti di immissione sui ricettori nel periodo di riferimento diurno – SCENARIO 1

Nome ricevitore	Lato edificio	Piano	Lr (Rumore Fondo)	Leq1 (S1+Rf) (Livello Ambientale nel periodo di funzionamento della sorgente S1)	Leq2 (S2+Rf) (Livello Ambientale nel periodo di funzionamento della sorgente S2)	Leq3 (S3+Rf) (Livello Ambientale nel periodo di funzionamento della sorgente S3)	Leq4 (S4+Rf) (Livello Ambientale nel periodo di funzionamento della sorgente S4)	Leq5 (S5+Rf) (Livello Ambientale nel periodo di funzionamento della sorgente S5)	Laeq,16 (Livello ambientale durante le 16 ore del periodo diurno)	Valori limite di immissione – periodo diurno Classe IV, Classe III e Classe I [dB(A)]
R01	Sud-Ovest	GF	31.3	33.8	41.4	31.3	41.4	31.3	36.0	65
	Sud-Ovest	1.FI	35.6	36.7	42.3	35.6	42.4	35.6	38.1	65
R02	Nord-Ovest	GF	31.4	33.9	41.5	31.4	41.4	31.4	36.0	65
	Nord-Ovest	1.FI	35.7	36.8	42.4	35.7	42.5	35.7	38.2	65
R03	Ovest	GF	29.6	31.5	37.8	29.6	38.0	29.6	33.1	60
	Ovest	1.FI	33.4	34.3	38.8	33.4	38.8	33.4	35.2	60
	Ovest	2.FI	33.6	34.5	38.9	33.6	38.8	33.6	35.4	60
R04	Nord	GF	29.6	31.5	37.8	29.6	38.0	29.6	33.1	60
	Nord	1.FI	33.2	34.2	38.8	33.2	38.8	33.2	35.1	60
	Nord	2.FI	33.5	34.4	39.0	33.5	38.9	33.5	35.3	60
R05	Sud-Ovest	--	32	34.1	36.9	32.0	37.2	32.0	34.0	50
R06	Nord-Ovest	--	32.5	34.3	36.6	32.5	36.7	32.5	34.1	50

Tabella 16 - Verifica dei limiti di immissione sui ricettori nel periodo di riferimento diurno – SCENARIO 2

Nome ricevitore	Lato edificio	Piano	Lr (Rumore Fondo)	Leq1 + Leq2 + Leq3 (S1+S2+S3+Rf) (Livello Ambientale nel periodo di funzionamento delle sorgenti S1, S2 ed S3)	Leq4 + Leq5 (S4+S5+Rf) (Livello Ambientale nel periodo di funzionamento delle sorgenti S4 ed S5)	Laeq,16 (Livello ambientale durante le 16 ore del periodo diurno)	Valori limite di immissione – periodo diurno Classe IV, Classe III e Classe I [dB(A)]
R01	Sud-Ovest	GF	31.3	41.8	41.4	39.0	65
	Sud-Ovest	1.FI	35.6	42.6	42.4	40.3	65
R02	Nord-Ovest	GF	31.4	41.8	41.4	39.0	65
	Nord-Ovest	1.FI	35.7	42.6	42.5	40.4	65
R03	Ovest	GF	29.6	38.2	38.0	35.6	60
	Ovest	1.FI	33.4	39.1	38.8	37.0	60
	Ovest	2.FI	33.6	39.2	38.8	37.1	60
R04	Nord	GF	29.6	38.2	38.0	35.6	60
	Nord	1.FI	33.2	39.1	38.7	36.9	60
	Nord	2.FI	33.5	39.2	38.9	37.1	60
R05	Sud-Ovest	--	32	37.7	37.2	35.6	50
R06	Nord-Ovest	--	32.5	37.4	36.7	35.4	50

Tabella 17 - Verifica dei limiti di immissione sui ricettori nel periodo di riferimento diurno – SCENARIO 3

Nome ricevitore	Lato edificio	Piano	Lr (Rumore Fondo)	Leq1 + Leq2 + Leq3 (S1+S2+S3+Rf) (Livello Ambientale nel periodo di funzionamento delle sorgenti S1, S2 ed S3)	Leq1 + Leq2 + Leq4 (S1+S2+S4+Rf) (Livello Ambientale nel periodo di funzionamento delle sorgenti S1, S2 ed S4)	Leq3 (S3+Rf) (Livello Ambientale nel periodo di funzionamento della sorgente S3)	Leq4 (S4+Rf) (Livello Ambientale nel periodo di funzionamento della sorgente S4)	Leq5 (S5+Rf) (Livello Ambientale nel periodo di funzionamento della sorgente S5)	Leq4 + Leq5 (S4+S5+Rf) (Livello Ambientale nel periodo di funzionamento delle sorgenti S4 ed S5)	Laeq,16 (Livello ambientale durante le 16 ore del periodo diurno)	Valori limite di immissione – periodo diurno Classe IV, Classe III e Classe I [dB(A)]
R01	Sud-Ovest	GF	31.3	41.8	44.3	41.4	41.4	31.3	41.4	39.3	65
	Sud-Ovest	1.FI	35.6	42.6	45.0	42.4	42.4	35.6	42.4	40.6	65
R02	Nord-Ovest	GF	31.4	41.8	44.4	41.4	41.4	31.4	41.4	39.4	65
R03	Nord-Ovest	1.FI	35.7	42.6	45.1	42.5	42.5	35.7	42.5	40.7	65
	Ovest	GF	29.6	38.2	40.7	38.0	38.0	29.6	38.0	36.0	60
	Ovest	1.FI	33.4	39.1	41.3	38.8	38.8	33.4	38.8	37.3	60
	Ovest	2.FI	33.6	39.2	41.4	38.8	38.8	33.6	38.8	37.4	60
R04	Nord	GF	29.6	38.2	40.7	38.0	38.0	29.6	38.0	36.0	60
	Nord	1.FI	33.2	39.1	41.3	38.8	38.8	33.2	38.7	37.2	60
	Nord	2.FI	33.5	39.2	41.5	38.9	38.9	33.5	38.9	37.4	60
R05	Sud-Ovest	--	32	37.7	39.9	37.2	37.2	32.0	37.2	35.8	50
R06	Nord-Ovest	--	32.5	37.4	39.2	36.7	36.7	32.5	36.7	35.6	50

Il Tecnico conclude affermando che dal confronto dei valori calcolati con quelli previsti dal D.P.C.M. 1° marzo 1991, anche nei casi in cui alcune delle sorgenti rumorose dovessero operare simultaneamente, l'attività non apporta impatto acustico alle aree limitrofe in quanto i livelli di immissione e di emissione del rumore sono al di sotto dei limiti normativi, inoltre non si applica il criterio differenziale, in quanto in base ai risultati ottenuti, ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile (il rumore misurato sulla facciata degli edifici, e quindi anche all'interno degli edifici, a finestre aperte è inferiore a 50 dB).

Nel documento pubblicato dal Proponente “*C_RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE*” il Tecnico dichiara che sarà installata una **barriera acustica avente un’altezza di 2 m in corrispondenza del perimetro lato nord-ovest e nord-est del Lotto 1 anche nella zona relativa allo stoccaggio delle MPS.**

3. Acque superficiali e sotterranee

Il Proponente ha pubblicato il documento “*RELAZIONE GEOLOGICA DVA Lavori s.r.l.*”, a firma del Geologo dott. Luca Rubeis, iscritto all’Ordine dei Geologi della Regione Lazio con il n. 2005, nel quale riporta che sotto il profilo idrogeologico il territorio si inquadra nella situazione tipica dell’Appennino centrale, caratterizzata da importanti ed estesi acquiferi regionali. Questi ultimi sono costituiti dalle dorsali carbonatiche altamente permeabili, le quali sono circondate da cinture di materiali meno permeabili che fungono da limite di permeabilità basale acquiclude.

Il Geologo afferma che in corrispondenza dell’area di studio affiorano depositi detritico alluvionali recenti costituiti, fino alla profondità investigata da depositi limoso argillosi e limoso ghiaiosi in alternanza. Il sito si colloca ad una quota di circa 14 metri al di sopra dell’alveo del fiume Liri; la quota piezometrica in sito è stata desunta da misure piezometriche realizzate nelle vicinanze, si attesta a 5 metri dal P.C. e si tratta con ogni probabilità di una piccola falda sospesa all’interno del corpo alluvionale sorretta alla base da lenti limoso argillose. La circolazione idrica sotterranea si esplica per falde sovrapposte tipiche dei corpi alluvionali con linee di drenaggio dirette verso l’alveo del fiume Liri.

4. Suolo e sottosuolo

Il Proponente ha pubblicato il documento “*RELAZIONE GEOLOGICA DVA Lavori s.r.l.*” a firma del Geologo dott. Luca Rubeis, iscritto all’Ordine dei Geologi della Regione Lazio con il n. 2005 nel quale riporta i risultati delle indagini effettuate in situ. Le indagini consistono nella realizzazione di:

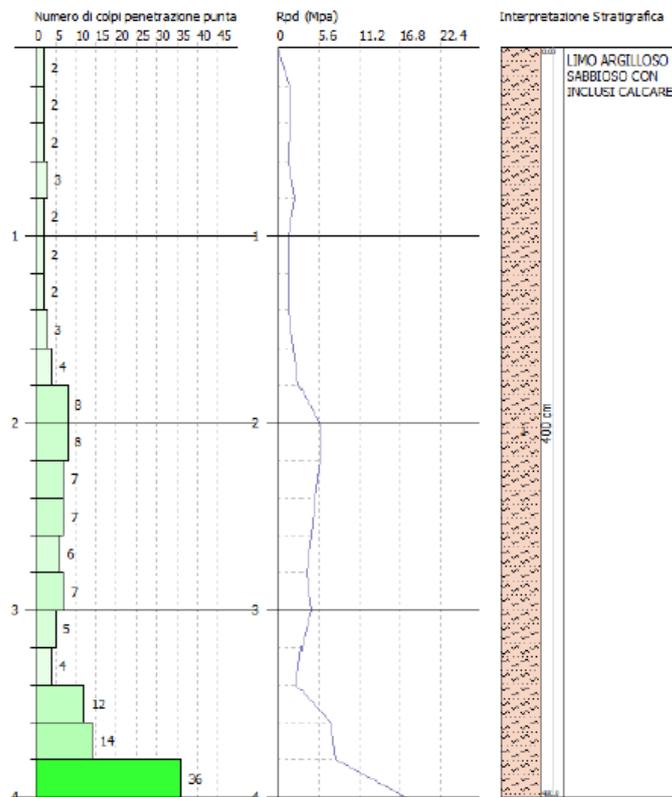
- n.1 prova penetrometrica superpesante DPSH terebrata sino al rifiuto strumentale;
- n.1 indagine sismica di tipo MASW;
- n. 1 prova di permeabilità a carico variabile;



stralcio in scala con l’ubicazione delle indagini geotecniche e geofisiche realizzate.

Il Geologo classifica il suolo di fondazione come categoria B.

A seguito delle prove penetrometriche viene riportata l'elaborazione grafica dei risultati:



Dalla prova di permeabilità eseguita in pozzetto a carico variabile il geologo ritiene che il terreno in esame abbia una **permeabilità medio-bassa** ($K=31.15 \times 10^{-4}$ cm/s).

Il Geologo, inoltre, ha eseguito una prova di vulnerabilità della falda con metodo G.O.D. ottenendo un livello di vulnerabilità **BASSO** (valore pari a **0.12**).

5. Produzione di rifiuti

Il Tecnico dichiara che rifiuti prodotti in fase di esercizio saranno scarti non pericolosi provenienti dalle operazioni di cernita effettuati sui rifiuti in ingresso (scarti di metalli, legno, plastica) e rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione degli impianti (es. sabbie sedimentate da impianto di prima pioggia); questi saranno gestiti in deposito temporaneo e verranno smaltiti quando i quantitativi in deposito raggiungeranno al massimo 30 mc, nel caso il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non avrà durata superiore ad un anno.

6. Paesaggio

Viene asserito che il progetto prevede il posizionamento di un mezzo di lavorazione mobile, da considerarsi fisso in fase di esercizio, la cui presenza in loco potrebbe interferire con il paesaggio circostante; al fine di avere una valutazione migliore da un punto di vista visivo rispetto alla componente indagata, è stata condotta l'analisi dell'intervisibilità dalla quale si evince che l'impianto è ubicato **in una zona a bassa sensibilità visiva**.



Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

Progetto: **DVA LAVOSI SRL- REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI
MESSA IN RISERVA R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI INERTI**

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

L'istruttore Tecnico:

Dott. Marco Mastrangelo

